



CESARE NOSIGLIA
ARCIVESCOVO DI TORINO

*Ai presbiteri, diaconi, religiosi e religiose
e fedeli laici dell'Arcidiocesi di Torino*

Torino, 12 ottobre 2019

Carissimi,

desidero informarvi che il Santo Padre, in seguito alle dimissioni per raggiunti limiti di età del vescovo di Susa, Mons. Alfonso Badini Confalonieri, mi ha nominato Amministratore apostolico, con tutte le facoltà del vescovo diocesano, di questa diocesi. È un ministero che svolgerò in questi prossimi anni, in cui il Papa mi ha chiesto di continuare ad essere arcivescovo di Torino.

Il mio compito sarà quello di favorire un percorso di comune impegno pastorale delle due diocesi – di Torino e di Susa. In Piemonte, questa disposizione è la seconda, dopo le diocesi di Cuneo e di Fossano, che come sapete hanno già un solo vescovo. Tutto ciò fa parte di una scelta, relativa alle piccole diocesi, su cui Papa Francesco è più volte intervenuto nelle assemblee della Conferenza episcopale del nostro Paese. Non si tratta di un accorpamento, perché le due diocesi restano tali, ma di una unione di entrambe *in persona episcopi* (con lo stesso vescovo).

Questo nuovo incarico comporterà un supplemento di impegno pastorale rispetto a quello di Torino. Come sapete, ho terminato a giugno scorso le visite pastorali a tutte le parrocchie e realtà ecclesiali, che mi hanno impegnato quattro giorni la settimana e tutte le domeniche mattina: l'aver concluso mi lascia dunque un po' di tempo da dedicare alla diocesi di Susa, che dovrò conoscere e accompagnare con assiduità, in modo che non si senta privata di un Pastore necessario in questa nuova situazione, che mi auguro possa arricchire entrambe le diocesi, facendole sentire attive protagoniste del cammino di comunione sinodale e di missionarietà, indispensabili alla loro crescita nella fede e nella carità.

Nel dirvi queste cose, sento nascere in me tanta speranza, anche se so bene quante siano le difficoltà che giorno per giorno assillano sia la diocesi di Torino che quella di Susa sul piano spirituale e sociale, tante persone e famiglie, particolarmente in questo tempo di difficoltà economiche e spirituali, che aggravano la precarietà del lavoro, le incertezze del futuro, le fatiche di molti per situazioni di malattia e disabilità dei loro congiunti. Eppure sono

convinto che entrambe le diocesi, proprio per le loro radici cristiane così forti e tuttora vitali a cui attingono, possono guardare avanti con fiducia e contribuire al vero progresso anche sociale della gente, promuovendo quella stretta unità sinodale e missionaria, sia sul piano pastorale che sociale, a cui ci richiama con forza il Magistero pontificio.

Chiedo a tutti voi, fedeli della diocesi di Torino, di accogliere questa scelta del Santo Padre con la piena disponibilità a rendervi partecipi dell'impegno del vostro arcivescovo, offrendo l'apporto di sostegno e accoglienza fraterna verso una comunità diocesana che è chiamata a un periodo non certo facile, ma stimolante e che può arricchire entrambe le diocesi di un nuovo slancio di impegno comune per l'evangelizzazione del territorio. Le modalità di questo percorso le definiremo passo dopo passo, valorizzando e rispettando la gradualità necessaria che va posta in atto in queste circostanze.

Vi chiedo inoltre una speciale preghiera per me e vi benedico di cuore.

A handwritten signature in black ink, reading "Cesare Vescovo". The signature is written in a cursive, flowing style.

✠ Cesare Vescovo, padre e amico